



Deliberazione del Consiglio Comunale

Numero del reg.	29	seduta del	29-07-2021
--------------------	-----------	---------------	-------------------

OGGETTO

OPZIONE STRATEGICA IN MERITO ALLA PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA SOCIETÀ ASCO HOLDING SPA IN ASCO TLC S.P.A.

L'anno duemilaventuno il giorno ventinove del mese di luglio alle ore 20:00, il Consiglio Comunale si è riunito in videoconferenza nel rispetto di quanto previsto dalle Disposizioni del Presidente del Consiglio n. prot. 9618 del 21 aprile 2020.

Alla Prima convocazione in sessione Ordinaria che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Galeano Paolo	Presente in videoconferenza	Favorevole
Carraro Ennio	Presente in videoconferenza	Favorevole
Spigariol Renata	Presente in videoconferenza	Favorevole
De Santis Gabriella	Assente	
Malerba Marco	Presente in videoconferenza	Favorevole
Cescon Bruno	Presente in videoconferenza	Favorevole
Carrer Stefania	Presente in videoconferenza	Favorevole
Paglia Andrea	Presente in videoconferenza	Favorevole
Marconato Denis	Presente in videoconferenza	Favorevole
Polo Sergio	Presente in videoconferenza	Favorevole
Bortoletto Nicolò	Presente in videoconferenza	Favorevole
Salvati Valeria	Assente	
Marton Alberto	Assente	
Giusto Nicola	Presente in videoconferenza	Favorevole
Berto Luisa	Presente in videoconferenza	Favorevole
Trabucco Simonetta	Assente	
Freda Raffaele	Presente in videoconferenza	Favorevole
Mestriner Stefano - Assessore	Presente in videoconferenza	-----
Bovo Riccardo - Assessore	Presente in videoconferenza	-----
Stocco Elena - Assessore	Presente in videoconferenza	-----
Di Lisi Fabio - Assessore	Assente	-----

Errico Susanna - Assessore	Presente in videoconferenza	-----
-----------------------------------	--------------------------------	-------

Assegnati	17
in carica	17

Presenti	13
Assenti	4

Scrutatori:

Spigariol Renata	Scrutatore	-----
Malerba Marco	Scrutatore	-----
Berto Luisa	Scrutatore	-----

- Presiede il Sig. Polo Sergio nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
- Assiste il SEGRETARIO GENERALE De Noni Paola
- La seduta è Pubblica

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la relazione sull'argomento svolta dal Sindaco e gli interventi prodotti in sede di discussione, registrati su supporto magnetico, la cui trascrizione viene riportata nell'allegato sub. B);

VISTO il D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, che costituisce il nuovo Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T.U.S.P.), così come da ultimo modificato con il D.lgs. 16 giugno 2017 n. 100;

VISTE:

- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 69 del 30/12/2020 di razionalizzazione periodica delle società partecipate alla data del 31/12/2019;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 08/06/2017, successivamente integrata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 27.09.2017, con cui questo Comune aveva approvato per effetto dell'art. 24 del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 – Testo unico in materia di società e partecipazione pubblica – la ricognizione straordinaria delle società partecipate possedute alla data del 23 settembre 2016;

CONSIDERATO:

- che le disposizioni del predetto Testo unico devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica;
- che il processo di razionalizzazione - nella sua formulazione straordinaria e periodica - rappresenta il punto di sintesi di una valutazione complessiva della convenienza per l'ente a mantenere in essere partecipazioni societarie rispetto ad altre soluzioni;

RICHIAMATA la propria deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 del 30/12/2020 con cui si deliberava, relativamente alla partecipazione in Asco Holding spa, il mantenimento della stessa prevedendo, quali misure di razionalizzazione, ulteriori azioni volte a garantire un ulteriore rafforzamento dei poteri di influenza e di indirizzo degli enti territoriali sulla governance della società;

RITENUTO che la società Asco Holding spa, abbia il ruolo di società strumentale dei Comuni, che svolge il servizio di interesse generale costituito dalla gestione delle partecipazioni in altre società, in particolare la gestione della partecipazione nella società Ascopiave spa quotata in borsa;

DATO ATTO che:

- Asco TLC è una società di servizi di telecomunicazione nata nei primi anni 2000 con lo scopo di abbattere il “digital divide” nella Provincia di Treviso;
- la Società ha sviluppato prioritariamente l'interconnessione delle realtà pubbliche e industriali presenti nei comuni soci di Asco Holding con una logica di servizio al territorio; successivamente, mentre – di fatto – erano ancora assenti gli operatori nazionali, ha dedicato le proprie energie al supporto del mercato domestico, portando il servizio internet in zone ove era del tutto assente;
- il mondo delle telecomunicazioni è oggi un settore che richiede investimenti rilevanti per la manutenzione e l'*upgrade* delle infrastrutture che devono sapersi adeguare ai c.d. “salti tecnologici”;
- il mercato odierno e il contesto competitivo portato e porteranno ad un distacco sempre maggiore tra i top player di mercato e i player locali tra cui rientra Asco TLC e ciò comporterà una differenziazione in termini di servizi offerti e di sinergie legate all'effetto scala;

- dunque la cessione della società è un percorso opportuno e che tale cessione avviene per ragioni di opportunità e non per obblighi di legge, stante la natura di servizio pubblico riconosciuta al servizio di TLC, nel caso ad ambito locale essendo questo l'ambito di azione di Asco TLC;

RILEVATO che Asco Holding S.p.a. ha dato incarico alla Long Term and Partners di effettuare una definizione e comparazione delle alternative strategiche per ASCO TLC (nostro prot. 16546 del 21/06/2021) allegato sub A) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

ANALIZZATA con attenzione detta documentazione che rappresenta un estratto della valutazione operata da Long Term Partners S.r.l. parte di OC&C ("LTP") di Milano sulla base, appunto, del mandato conferitole da Asco Holding S.p.A. in data 30 aprile 2020 al fine di supportare il Consiglio di Amministrazione nelle riflessioni strategiche relative alla partecipazione detenuta in Asco TLC S.p.A.;

CONSIDERATO che, dopo aver fornito un veloce resoconto sull'attuale situazione di Asco TLC e sul mercato di riferimento, l'esame operato dall'*advisor* terzo arriva a sviscerare, con particolare lucidità e chiarezza espositiva, i tre seguenti possibili scenari valutandone, in maniera puntuale, anche convenienza economica e finanziaria:

- Mantenimento dell'attuale quota partecipativa;*
- Cessione integrale della partecipazione (attraverso vendita delle azioni e/o aggregazione societaria);*
- Split societario per separare il business "infrastruttura" dai "servizi";*

DATO ATTO che dall'analisi svolta, risulta che la cessione delle azioni possedute in ASCO TLC mediante gara potrebbe rappresentare l'opzione in grado di massimizzare il valore per gli azionisti come meglio illustrato al punto 4 pag. 11 dell'allegato citato;

RITENUTO di condividere le conclusioni della relazione allegata manifestando, quindi, la propria preferenza per la valorizzazione della partecipazione in Asco TLC mediante cessione della partecipazione posseduta in Asco TLC a terzi attraverso una procedura competitiva pubblica ai sensi dell'art. 10 del Dlgs 175/2016 così da garantire la massima trasparenza dell'operazione e, nello stesso tempo, anche stimolando un meccanismo competitivo di possibile ottimizzazione del prezzo che porterà, quale conseguenza, anche una massimizzazione di valore per gli azionisti, ovvero attraverso acquisizione da parte di società del gruppo quotate in borsa ove sia più conveniente;

VISTO l'art. 5 comma 1 della Madia che, si applica anche nel caso di partecipazione indiretta, che, in base alla definizione contenuta nella lett. g) dell'art. 2, è «*la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica*» e precisato che si tratta di una nozione ampia, in cui rientrano le società controllate da pubbliche amministrazioni;

PRESO ATTO che l'art. 10, comma 1, d.lgs. 175/2016 stabilisce, che «*gli atti deliberativi aventi ad oggetto l'alienazione o la costituzione di vincoli su partecipazioni sociali delle amministrazioni pubbliche sono adottati secondo le modalità di cui all'articolo 7, comma 1*» e sottolineato che il Comune di Preganziol con la citata delibera n. 62 del 30/12/2020 ha dichiarato di non possedere il controllo su Asco Holding S.p.a.;

VISTO l'art. 20 dello statuto di Asco Holding S.p.a. che prevede quanto segue: "1. *Le decisioni dell'organo amministrativo nelle seguenti materie richiedono una previa autorizzazione dell'Assemblea ordinaria: a) acquisizioni o sottoscrizioni di azioni o altre partecipazioni sociali; b) trasferimenti di azioni o altre partecipazioni sociali detenute in società controllate dalla Società, ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1 del codice civile; c) approvazione di eventuali linee guida e indirizzi generali per il Consiglio di Amministrazione.* 2. *L'Assemblea ordinaria delibera sulle materie indicate nel presente articolo 20, in prima e in ogni eventuale successiva convocazione, con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino la maggioranza assoluta del capitale sociale avente diritto di voto.*" e l'art.21 per cui il Sindaco del Comune di Preganziol dovrà intervenire nelle assemblee ordinarie e speciali di Asco Holding e votare;

RICHIAMATI i documenti programmatici dell'Ente di seguito elencati:

- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 11.06.2019 ad oggetto: "Presentazione delle linee programmatiche di governo da parte del Sindaco: discussione ed approvazione";
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 71 del 30.12.2020 ad oggetto: "Approvazione aggiornamento Documento Unico di Programmazione 2020-2024. Riferimento 2021";
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 77 del 30.12.2020, con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2021-2023;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 226 del 30.12.2020 di approvazione, relativamente al triennio 2021-2023, della ripartizione delle tipologie e dei programmi di bilancio in capitoli e dell'assegnazione delle dotazioni finanziarie ai Responsabili di Settore;
- le modifiche ai provvedimenti sopracitati intervenute successivamente;

VISTI:

- l'art. 42, comma 2, lett. e) e g) del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267;
- il D. Lgs. 19/8/2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" come modificato ed integrato dal D. Lgs. 16/6/2017, n. 100;
- lo Statuto del Comune;
- il vigente Regolamento di disciplina del Sistema dei Controlli interni;
- il vigente Regolamento di Contabilità;

TENUTO CONTO del parere espresso dall'Organo di Revisione ai sensi dell'art. 239 c. 1 lett. b) n. 3 del D.lgs. 267/2000;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 49, comma 1, e dell'art. 147-bis, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, e dell'art. 3 del vigente Regolamento dei controlli interni, sul presente provvedimento sono stati rilasciati il parere favorevole di regolarità tecnica del Responsabile dell'Unità di Controllo Tecnico Amministrativo attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, e il parere di regolarità contabile del Responsabile del Settore Finanziario;

SENTITA in merito la 1^a Commissione Consiliare nella seduta del 27.07.2021;

CON l'assistenza giuridico-amministrativa del Segretario nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti, in applicazione di quanto previsto dall'art. 97, comma 2, del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267;

RICHIAMATO l'art. 78 del testo Unico degli Enti Locali di cui al D.Lgs.n.267/2000 con riferimento alla previsione sul dovere degli amministratori di "*...astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado*";

DATO ATTO che nessun amministratore si trova nella situazione di incompatibilità sopra indicata;

VISTO l'esito della votazione, espressa per appello nominale e in forma palese mediante affermazione vocale, come sottoriportata:

- | | |
|------------------------|-------|
| - Consiglieri presenti | n. 13 |
| - Consiglieri votanti | n. 13 |
| - Voti favorevoli | n. 13 |
| - Contrari | n. / |
| - Astenuti | n. / |

DELIBERA

1. Di confermare, per le ragioni in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, le azioni da intraprendere descritte negli allegati delibera di Consiglio Comunale n. 69 del 30/12/2020;
2. Di approvare la propria preferenza per la valorizzazione della partecipazione in Asco TLC mediante cessione da parte di Asco Holding S.p.A. della partecipazione posseduta in Asco TLC a terzi attraverso una procedura competitiva pubblica ai sensi dell'art. 10 del Dlgs 175/2016;
3. Di dare mandato al Sindaco nelle assemblee ordinarie e speciali di Asco Holding di votare coerentemente ai punti 1) e 2) del presente deliberato;
4. Di trasmettere la presente deliberazione ad Asco Holding Spa;
5. Di dare atto che la presente deliberazione viene pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio on-line per quindici giorni consecutivi

* * *

Successivamente, con separata votazione, espressa per appello nominale e in forma palese mediante affermazione vocale, come sottoriportata:

- Consiglieri presenti	n. 13
- Consiglieri votanti	n. 13
- Voti favorevoli	n. 13
- Contrari	n. /
- Astenuti	n. /

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione, per riconosciuta urgenza, immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, 4° comma, del D. Lgs. n. 267/2000.

Responsabile del Procedimento: PALETTA MANUELA

PARERI EX ARTT. 49 E 147 BIS, COMMA 1 DEL D.LGS. 267/2000 E ART. 3 DEL VIGENTE
REGOLAMENTO DEI CONTROLLI INTERNI

Il sottoscritto Responsabile dell'Unità di controllo tecnico amministrativo rilascia il proprio parere Favorevole in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa della presente proposta di deliberazione-	IL RESP. DELL' UNITÀ DI CONTROLLO TECNICO AMMINISTRATIVO F.to De Noni Paola
Addì 22-07-21	

Il sottoscritto Responsabile del Servizio Finanziario rilascia il proprio parere Favorevole in ordine alla regolarità contabile della presente proposta di deliberazione-	IL RESP. DEL SERVIZIO FINANZIARIO F.to De Noni Paola
Addì 22-07-21	

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Polo Sergio

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to De Noni Paola

Il presente documento si rilascia ai sensi dell'art. 18 comma 2 del DPR 445/2000 ed è un estratto informatico degli originali informatici che compongono l'atto, prodotti in conformità all'art 23-bis comma 2 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i. Gli originali informatici sono conservati secondo la normativa vigente e sono reperibili presso questo ufficio.

UFFICIO DI SEGRETERIA GENERALE
IL FUNZIONARIO ADDETTO

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica, su conforme dichiarazione del messo, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art.124, comma 1 della Legge n.267/00 a partire dal giorno

Impronta Documento originale: **f1fd7a4240d97df79fb398898c448169**

Spett.li Comuni Soci di Asco Holding S.p.A.

e p.c. Spett.le Socio Plavisgas S.r.l.

Loro indirizzi PEC

Pieve di Soligo, 18 giugno 2021

OGGETTO: VALUTAZIONI STRATEGICHE IN MERITO ALLA PARTECIPAZIONE DETENUTA DA ASCO HOLDING S.P.A. NELLA CONTROLLATA ASCO TLC S.P.A.

Egredi Soci,

visto e considerato il contenuto delle delibere da Voi adottate in tema di ricognizione periodica delle partecipazioni detenute ex articolo 20 del Decreto Madia, abbiamo provveduto a predisporre un'apposita relazione in merito alla partecipazione detenuta da Asco Holding S.p.A. (la "**Società**") nella controllata Asco TLC S.p.A. ("**Asco TLC**").

In particolare, sulla base di tali delibere, ci era stato richiesto di valutare le seguenti tre principali opzioni per la valorizzazione della partecipazione posseduta dalla Società in Asco TLC:

- a) mantenimento dell'attuale quota partecipativa in Asco TLC (compatibilmente con le potenziali criticità di tale scelta in ordine alla normativa vigente);
- b) cessione integrale della partecipazione (attraverso vendita delle azioni e/o aggregazione societaria);
- c) split societario per separare il business "infrastruttura" dai "servizi"; in particolare le due ipotesi analizzate sarebbero quelle di scorporare dall'infrastruttura di Asco TLC il ramo del traffico telefonico e di rete cedendo, alternativamente, quest'ultimo o il primo, a terzi;

La Società ha provveduto ad affidare mandato ad un *advisor terzo* al fine di analizzare, dal punto di vista economico, finanziario e tecnico, le tre opzioni per supportare il consiglio di amministrazione della Società nelle valutazioni strategiche relative alla partecipazione detenuta in Asco TLC. Ai sensi di tale mandato, la società di consulenza terza indipendente Long Term Partners S.r.l., parte di OC&C Strategy Consultants ha redatto la relazione denominata "*Definizione e comparazione delle alternative strategiche per ASCO TLC*", quivi allegata (la "**Relazione**").

In particolare, la Relazione analizza la situazione aziendale di Asco TLC e del mercato di riferimento e verifica, mettendole a confronto, le tre opzioni a livello di assetto societario ed organizzativo valutando i vari scenari dal punto di vista della convenienza economica e finanziaria nell'intento di coadiuvare il consiglio di amministrazione della Società (i) nella determinazione di un assetto societario e

ASCO HOLDING

organizzativo ottimale, (ii) nella definizione della migliore valorizzazione della partecipazione della Società in Asco TLC e (iii) nel raggiungimento del miglior assetto di interessi per tutti gli *stakeholders* (ivi inclusi i Comuni e i consumatori dei servizi offerti da Asco TLC).

In data 18 giugno 2021 si è svolta la riunione del Consiglio di amministrazione della Società avente all'ordine del giorno, *inter alia*, il punto n. 2 denominato "*Definizione e comparazione delle alternative strategiche in merito alla controllata Asco TLC S.p.A.; deliberazioni inerenti e conseguenti*".

Il Consiglio di amministrazione – a seguito di un'ampia ed esauriente discussione circa le opportunità/criticità delle singole alternative di valorizzazione della partecipazione in Asco TLC, anche sulla base delle risultanze della Relazione e delle ulteriori analisi svolte – ha deliberato di (i) inviare la Relazione ai Comuni e (ii) manifestare la propria preferenza per la valorizzazione della partecipazione in Asco TLC mediante cessione della partecipazione posseduta in Asco TLC a terzi attraverso una procedura competitiva pubblica ai sensi dell'articolo 10 del Decreto Madia.

Vi chiediamo quindi di volerci comunicare, entro il termine del **2 agosto 2021**, all'indirizzo PEC della Società, la Vostra posizione circa l'opzione strategica di valorizzazione della partecipazione in Asco TLC, al fine di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per la sua concreta realizzazione.

Resta comunque inteso che il processo approvativo dell'opzione prescelta dovrà rispettare i necessari adempimenti previsti ai sensi di legge e di statuto, tra cui le deliberazioni da parte degli organi societari della Società (*i.e.*, Assemblea dei Soci ed Assemblea dei Soci Pubblici).

Qualora abbiate necessità di ulteriori chiarimenti in merito a quanto sopra, Vi chiediamo di farci pervenire, **quanto prima**, una richiesta in forma scritta all'indirizzo PEC della Società, al fine di poter consentire alla stessa di soddisfare una eventuale richiesta di chiarimento entro i successivi **7 giorni** lavorativi, per consentire ai Comuni di assumere le relative delibere.

Cordiali saluti.

Asco Holding S.p.A.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giorgio Giuseppe Della Giustina





Definizione e comparazione delle alternative strategiche per ASCO TLC

- Executive Summary -



SOMMARIO

1. PREMESSA	3
2. ASCO TLC E CONTESTO DI MERCATO	3
2.1 Profilo aziendale di Asco TLC	3
2.2 Piano di Asco TLC	3
2.3 Mercato e contesto competitivo	4
3. POSSIBILI OPZIONI PER ASCO HOLDING	6
4. CONCLUSIONI	11



1. Premessa

Il presente documento rappresenta un estratto del documento (il "Documento"), redatto da Long Term Partners S.r.l. parte di OC&C ("LTP") sulla base del mandato conferitoci da Asco Holding S.p.A. ("Asco Holding") in data 30 aprile 2020 al fine di supportare il Consiglio di Amministrazione ("C.d.A.") nelle riflessioni strategiche relative alla partecipazione detenuta in Asco TLC S.p.A. ("Asco TLC" o la "Società").

In particolare, anche a seguito dell'esame delle delibere assunte dai Comuni azionisti, il C.d.A. ha identificato tre possibili scenari:

- Mantenimento dell'attuale quota partecipativa
- Cessione integrale della partecipazione (attraverso vendita delle azioni e/o aggregazione societaria)
- Split societario per separare il business "infrastruttura" dai "servizi"

Obiettivi del Documento sono:

- fornire un veloce inquadramento dell'attuale situazione di Asco TLC e del mercato di riferimento;
- confrontare i tre scenari identificati al fine di permettere al C.d.A di valutare la convenienza economica e finanziaria degli scenari.

2. Asco TLC e contesto di mercato

2.1 *Profilo aziendale di Asco TLC*

Asco TLC è una società di servizi di telecomunicazione nata nei primi anni 2000 con lo scopo di abbattere il "digital divide" nella Provincia di Treviso.

La Società ha sviluppato prioritariamente l'interconnessione delle realtà industriali presenti nei comuni soci di Asco Holding con una logica di servizio al territorio; successivamente, assenti ancora gli operatori nazionali, ha dedicato le proprie energie al supporto del mercato domestico, portando il servizio internet in zone ove era del tutto assente.

Oltre il 90% dei ricavi si riferisce a clientela business e pubblica amministrazione. In termini di evoluzione del portafoglio, il numero di clienti netti è in leggero calo (-7%) in tutte le categorie (privati, imprese e PA), sebbene nel 2018 e nel 2019 il business generato dai nuovi clienti sia stato superiore a quello dei clienti persi.

2.2 *Piano di Asco TLC*

Il piano elaborato dal management per gli anni 2021-2023 (il "Piano") prevede un aumento dei ricavi da data center, in continuità con il trend degli ultimi anni, ed un recupero della fibra ai livelli del 2019.

L'incremento della vendita di servizi a maggior valore aggiunto ha permesso un progressivo aumento della marginalità (dal 34% nel 2018 al 42% nel 2020), che è prevista rimanere maggiore del 40% anche a Piano. La generazione di cassa per gli azionisti è stata impattata dal rimborso dei finanziamenti sottoscritti a fronte degli investimenti.



Il mondo delle telecomunicazioni è un settore fortemente “capital intensive”, che richiede investimenti rilevanti per la manutenzione e l’upgrade delle infrastrutture. Oltre agli investimenti ordinari, è necessario prevedere investimenti straordinari ciclici per adeguarsi ai c.d. “salti tecnologici”, come evidente se si analizza il trend storico degli ultimi 10 anni.

Il Piano di Asco TLC non prevede alcuna discontinuità in tal senso, ma solo investimenti di mantenimento per il periodo 2021-2023 (con investimenti inferiori al 10% dei ricavi).

2.3 Mercato e contesto competitivo

Dopo una flessione nel 2020, il mercato italiano ICT è previsto in crescita sia nel 2021 che nel 2022.

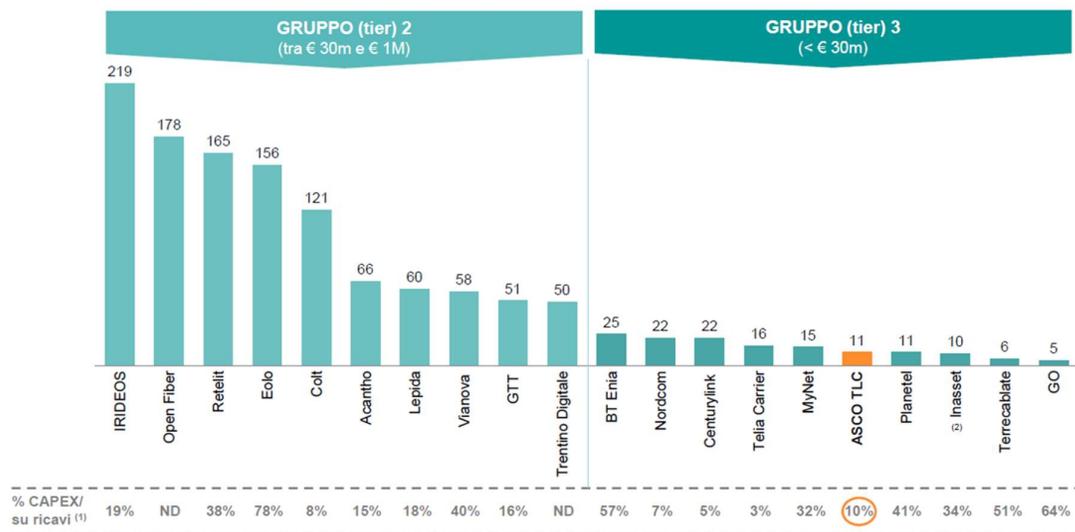
La fibra ottica ed i data center sono strumenti fondamentali a supporto delle nuove tecnologie e della “digital transformation” in corso. In particolare, possono essere evidenziate tendenze differenti in base alla tipologia di servizio

- Fibra ottica
 - La connettività in fibra ottica sta diventando sempre più una “commodity”, con una conseguente pressione sui prezzi che hanno mostrato un trend al ribasso nonostante un aumento delle performance offerte. Ad esempio, tra il 2015 ed il 2020 negli Stati Uniti c’è stata una contrazione dei prezzi dei servizi di connettività sia per quanto riguarda il segmento business (-44%), sia per quanto riguarda il segmento consumer (-28%):
 - In Italia, la progressiva attuazione del Piano Strategico Banda Ultralarga ha consentito l’accesso anche ai grandi operatori (es. TIM, Fastweb) a segmenti di mercato prima presidiati da piccoli operatori locali con crescente aumento della competizione – e quindi un abbassamento dei prezzi - anche in queste aree (la concessione dei finanziamenti MISE ha permesso infatti di accorciare il pay-back degli investimenti)
- Data center
 - Si prevede una tendenza verso il modello “hybrid cloud”, che prevede la commistione del modello “public cloud” - ad esempio per alcuni applicativi standard per la gestione delle vendite e del CRM - e del modello “private cloud” - ad esempio per soluzioni personalizzate su software più strategici (es. telecontrollo)
 - La sempre maggiore necessità di potenza di calcolo è presumibile che porterà ad una concentrazione di tali servizi su datacenter di maggiori dimensioni, con un ruolo dei datacenter locali più importante per quei servizi che al contrario richiedono prossimità come, ad esempio, IoT (smart home, smart city, smart grid)
- Nuovi trend/ tecnologie
 - L’evoluzione verso hybrid cloud richiede una dimensione aziendale che consenta di dialogare con i top player del public cloud (Microsoft, Google, Amazon, ...) e competenze verticali (es. conoscenza di MS Azure, AWS, Google Cloud)
 - Il 5G e la crescita di IoT, IA ed SDN trainano lo sviluppo delle tecnologie a supporto

I concorrenti di Asco TLC sono in generale le aziende di servizi di telecomunicazione. Se escludiamo i top player con oltre un miliardo di fatturato, appartenenti al cosiddetto “Tier” o Gruppo 1, possiamo suddividere il resto del mercato in “Tier 2”, ossia aziende con ricavi superiori ai € 30 milioni, e “Tier 3”, con ricavi inferiori a € 30 milioni.



Operatori italiani ICT con ricavi < 1 miliardo EUR (dati 2019, €m)



Fonte: AIDA, bilanci da sito web (1) Media 2016-2020, ove dati disponibili (2) Inasset è di proprietà di Retelit

Dal 2017, il mercato è stato interessato da due rilevanti operazioni di consolidamento il cui driver principale sono state le rilevanti sinergie industriali:

- La costituzione di Irideos, nata dall'aggregazione di Infracom con altri operatori con asset infrastrutturali e/o offerta di servizi a valore aggiunto
- L'acquisizione da parte di Retelit di Brennercom, per espansione verticale con l'estensione della copertura geografica, e di PA Group, per crescere nei servizi a valore aggiunto

Inoltre, a fine maggio 2021, Asterion ha lanciato un'opa su Retelit, evidenziando che il consolidamento sta proseguendo su scala internazionale.

In generale è interessante notare come:

- le operazioni di consolidamento descritte abbiano portato ad un distacco sempre maggiore tra i top player di mercato e i player locali
- gli investimenti medi di settore si attestino mediamente ogni anno sul 28% dei ricavi, ossia quasi 3 volte quanto investito storicamente da Asco TLC in termini percentuali, con un gap ancora più evidente in termini di valori assoluti tra operatori locali e top player. Il confronto è ulteriormente penalizzante per Asco TLC, se consideriamo gli investimenti previsti a Piano per il 2022 e 2023, rispettivamente pari a 0.8€M e 0.3 €M.

Considerando le strategie dichiarate, è inoltre ragionevole attendersi un ulteriore ampliamento di tale divario, che comporterà una differenziazione in termini di servizi offerti e sinergie date dall'effetto scala.

Ad esempio, Irideos prevede di aumentare i ricavi da 219 €M a 285 €M (+30%) nei prossimi 5 anni e Retelit da 165 a 240 (+45%) nello stesso intervallo di tempo; Openfiber potrebbe entrare nel progetto FiberCop.



3. Possibili opzioni per Asco Holding

Come anticipato nella premessa, Asco Holding ha analizzato i tre scenari prospettati dai propri azionisti pubblici relativamente alla partecipazione in Asco TLC, ossia:

1. **Mantenimento dell'attuale quota partecipativa**
2. **Cessione integrale della partecipazione (attraverso vendita delle azioni e/o aggregazione societaria)**
3. **Split societario per separare il business "infrastruttura" dai "servizi"**

Per qualificare e valutare tali opzioni, è necessario confrontarne il razionale strategico, i vantaggi per gli azionisti (anche in termini di ritorno economico) e gli eventuali rischi.

1. Mantenimento dell'attuale quota partecipativa

Tale opzione consiste nel mantenere l'attuale quota della partecipazione in Asco TLC, supportandone lo sviluppo stand-alone.

Da un punto di vista strategico, la partecipazione ha permesso storicamente di presidiare il territorio offrendo un servizio in aree che altrimenti non sarebbero state coperte. In termini di ritorno economico, terminati gli investimenti rilevanti, negli ultimi due anni la Società è stata in grado di distribuire un dividendo pari a ca. 1€M/anno (sul 100% delle azioni), che risulta sostenibile per gli anni 2021-2023 sulla base del Piano predisposto dal management.

Nel valutare tale opzione è necessario considerare che:

- L'esigenza storica di offrire servizi di connettività al territorio per mancanza di altri operatori non sussiste più in quanto gli investimenti effettuati sul bacino di riferimento (anche grazie ai fondi MISE) rendono ora economicamente conveniente operare sull'area anche per operatori diversi da Asco TLC;
- Ci sono alcuni fattori che potrebbero mettere a rischio la sostenibilità dei ricavi e della marginalità nel medio periodo, soprattutto in assenza di forti azioni strategiche, che potrebbero passare da acquisizioni e/o aggregazioni, e investimenti.

Dal punto di vista dei ricavi:

- La percezione dei servizi di connettività come «commodity» e gli investimenti sulla rete da parte di altri operatori (es. Openfiber) potrebbero portare ad un aumento della competizione con impatti negativi sul *churn-rate* e sui prezzi. Una minore velocità di acquisizione di nuovi contratti a valore aggiunto rispetto a quella prevista a Piano potrebbe non consentire di compensare la perdita di ricavi e/o clienti sulla fibra con un impatto negativo sul fatturato complessivo;
- L'elevata penetrazione sul bacino d'utenza (60% delle aziende del territorio) potrebbe rendere complessa la crescita in valore assoluto del numero di clienti senza significativi investimenti;
- La mancanza di una dimensione rilevante potrebbe portare a delle difficoltà nello stringere accordi con i Global Players per offerta di servizi di hybrid-cloud, con conseguente perdita di competitività.

Dal punto di vista della marginalità:

- La riduzione dei prezzi e/o l'aumento del servizio richiesto a parità di prezzo potrebbero portare ad una contrazione del margine sui servizi di connettività;
- L'aumento della competizione e una certa standardizzazione sui servizi di Data Center potrebbe nel lungo termine portare ad una pressione sui prezzi;



- La necessità di attrarre nuove competenze specialistiche / verticali potrebbe portare ad un aumento dei costi del personale.

Dal punto di vista degli investimenti:

- La decisione di intraprendere azioni volte all'upgrade della rete (>100 Mega) e/o di sviluppare innovazioni potrebbe comportare investimenti elevati. Si tenga inoltre presente che i competitor investono mediamente il 28% del fatturato (vs 10% di Asco TLC)

Da un punto di vista di ritorno economico per l'azionista, il valore associato al mantenimento della partecipazione potrebbe essere stimato come valore attuale dei flussi di dividendo percepiti.

In sintesi, i principali pro e contro di questa opzione sono riassumibili come segue:

PRO

- Dividendo sostenibile quantomeno negli anni di Piano, ma con il rischio di perdita di valore della Società per investimenti sotto al livello ottimale
- Continuità nel servizio al territorio
- Ruolo dei piccoli data center importante nella digital transformation

CONTRO

- Rischio di perdita della competitività per mancanza di «effetto scala», con conseguente riduzione dei ricavi e della marginalità e con impatto sui dividendi prospettici
- Necessità di investimenti per manutenzione e upgrade almeno in linea con i concorrenti, che investono in media il 28% dei ricavi
- Accesso all'innovazione subottimale (es. difficoltà nell'accedere ad accordi strategici con global player per hybrid cloud)

2. Cessione integrale della partecipazione (attraverso vendita delle azioni e/o aggregazione societaria)

I trend tecnologici in atto e la frammentazione ancora presente tra i player c.d. Tier 2 e Tier 3 spingono a ritenere probabile un ulteriore consolidamento del settore, al quale potrebbero contribuire sia gli operatori nazionali al fine di accelerare le strategie di crescita dichiarate, sia i player locali che rischiano di rimanere «sotto-scala».

Tale scenario è supportato da:

- Mercato dinamico con numerose operazioni in corso
 - processo di vendita di Eolo (75% del capitale). Tra i potenziali interessati si ipotizzano alcuni fondi infrastrutturali (es. DWS, Infravia Capital Partners, Brookfield Asset Management and Wren House Infrastructure)¹
 - Gli azionisti di Linkem avrebbero avviato un processo «dual-track» volto a valutare un processo di quotazione (IPO) o la vendita della partecipazione²
- Strategie di crescita dichiarate da alcuni dei principali player di mercato
 - Retelit ha recentemente presentato le linee guida del proprio sviluppo indicando che *“la società continua a monitorare possibili operazioni di M&A, le opzioni di acquisizioni in ottica di “bolt-on” (i.e. incremento dei servizi offerti / portafoglio clienti/ completamento infrastruttura) restano prioritarie”*³

1. "Eolo has four infrastructure funds in race to buy 75% stake", Mergermarket (25 Maggio 2021)

2. "Linkem shareholders mull dual-track exit strategy", Mergermarket (25 Maggio 2021)

3. Alantra Virtual Roadshow (17 Marzo 2021)



- è ragionevole attendersi che tale strategia venga seguita anche da altri operatori, in particolare da quelli che hanno un azionariato istituzionale (Fondi di Private Equity)
- Aggregazioni spinte dall'aumento del divario tra i top player del Tier 2 e gli altri player
 - L'accentuarsi del divario in termini di ricavi e investimenti tra i top player del Tier 2 e gli altri operatori potrebbe spingere gli azionisti di questi ultimi a valutare operazioni di integrazione e/o cessione in ottica di difesa del valore.

In questo ambito, la cessione o l'aggregazione in un gruppo di maggiori dimensioni potrebbero consentire un maggiore sviluppo del business di Asco TLC con un'ottimizzazione del valore di Asco TLC per gli attuali azionisti.

Inoltre, Asco TLC potrebbe sfruttare il contesto favorevole del mercato a fronte di:

- buon posizionamento competitivo per focalizzazione sul segmento business (85% ricavi) con pacchetto di clienti non ancora a «full-potential» e presidio di un'area geografica interessante
- qualità degli asset (investimenti recenti sulla rete e Data Center Tier IV)
- solidi key financials (marginalità superiore alla media consistente negli anni e assenza di indebitamento)
- valorizzazioni di settore interessanti (multipli di passate operazioni e competitors quotati nel range 7.5 x – 8.5x, notizie di valutazioni elevate su operazioni in corso – ad es. 10.8x su Retelit - anche a fronte delle sinergie industriali)

In termini di struttura dell'operazione potrebbero essere considerati due scenari:

- a) cessione della partecipazione (o di una quota della stessa) ad un investitore terzo (industriale o finanziario).
 - sulla base dello scenario identificato appare poco probabile l'interesse per una quota di minoranza in quanto non permetterebbe all'acquirente il consolidamento dei ricavi e il raggiungimento di sinergie industriali e sarebbe di scarso interesse per Asco TLC (beneficio monetario ridotto, necessità di ridefinire la governance e meccanismi di uscita del socio di minoranza a tendere)
- b) Aggregazione con un altro operatore industriale.

Il grafico successivo riassume i pro e i contro dei due scenari:

Opzioni percorribili	Modalità tecnica	Pros	Cons	Elementi chiave procedura
A Cessione partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> Cessione delle quote detenute a fronte del pagamento «cash» del prezzo 	<ul style="list-style-type: none"> Incaso al closing dell'operazione per Asco Holding con possibilità di destinare le risorse ad investimenti nelle altre società del gruppo e/o distribuire un dividendo extra ai soci 	<ul style="list-style-type: none"> Attività e costi legati alla procedura Necessità di tutelare in sede di procedura profili legati alla tutela del territorio e all'occupazione Ridefinizione dei servizi Asco Holding / Ascopiave 	<ul style="list-style-type: none"> Prezzo di cessione Modalità di pagamento del prezzo Garanzie richieste Elementi a tutela territorio / occupazione / servizi Asco Holding – Ascopiave
B Operazione di integrazione con un altro player	<ul style="list-style-type: none"> Scambio azionario. Gli azionisti ricevono quote della società «acquirente» sulla base di un concambio determinato tramite la valutazione delle due società coinvolte nell'operazione 	<ul style="list-style-type: none"> Possibile valorizzazione superiore rispetto allo scenario di cessione Possibilità di partecipare allo sviluppo industriale del business 	<ul style="list-style-type: none"> Attività e costi legati alla procedura Presumibile quota di minoranza con assenza di controllo Nessun incasso al closing Necessità di tutelare in sede di procedura profili legati alla tutela del territorio e all'occupazione Ridefinizione dei servizi Asco Holding / Ascopiave 	<ul style="list-style-type: none"> Concambio (valutazione relativa) Governance post fusione (peso in alcune decisioni strategiche chiave; Elementi a tutela territorio / occupazione / servizi Asco Holding – Ascopiave Clausole di uscita dall'investimento

In ottica di massimizzazione degli elementi chiave negoziali potrebbe essere valutata un'ipotesi «mista» (parte cash e parte quota di azioni della società acquirente) a patto che venga definita in modo chiaro l'exit dall'investimento (modalità, meccanismi di valutazione e tempistica)

Per quanto riguarda la modalità tecnica, l'opzione da percorrere sarà quella della gara pubblica che permetterà di garantire la massima trasparenza dell'operazione e al tempo stesso stimolare un meccanismo di possibile ottimizzazione del prezzo.

Da un punto di vista di ritorno economico per l'azionista, il valore associato all'opzione di cessione è pari all'incasso potenziale per gli azionisti o al valore della quota della società risultante dalla fusione nel caso di operazione di integrazione. In questo secondo caso il valore sarebbe immediatamente verificabile solo in caso di controparti quotate.

In sintesi, la cessione della partecipazione potrebbe rappresentare l'opzione in grado di massimizzare il valore per gli azionisti; i principali pro e contro sono riassumibili come segue:

PRO

- Incasso immediato di risorse finanziarie da destinare ad altri investimenti del gruppo/ dividendo per i Comuni azionisti
- Procedimento di gara pubblica che garantisce trasparenza, equità e possibilità di massimizzare il prezzo di vendita e contestualmente di garantire la tutela del territorio e dell'occupazione attraverso specifiche clausole di gara
- Vendita mentre si è in possesso di tecnologie avanzate, che in futuro potrebbero risultare superate
- Contesto di mercato favorevole

CONTRO

- Possibile perdita di attrattiva per i potenziali acquirenti a causa dell'inserimento nel procedimento di gara di clausole a tutela del territorio e dell'occupazione

3. Split societario per separare il business “infrastruttura” dai “servizi”

Questo scenario è teoricamente composto di 2 opzioni:

- Mantenimento della proprietà della rete e cessione dei diritti d'uso in modalità IRU ad un terzo, che sarà responsabile di erogare il servizio di connettività

B) Vendita dell'infrastruttura rete ad un terzo ed acquisizione dei diritti d'uso in modalità IRU per continuare ad erogare il servizio di connettività

In entrambi i casi, l'individuazione del terzo dovrebbe avvenire tramite procedura di gara.

La tabella confronta le due ipotesi sulla base dell'impatto su alcune variabili chiave:

- Evoluzione del business in termini di infrastruttura, connettività e datacenter
- Impatto sul conto economico
- Investimenti necessari
- Presidio del territorio

	Opzione A	Opzione B
Infrastruttura rete	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento della proprietà della rete 	<ul style="list-style-type: none"> • Vendita dell'infrastruttura rete ad una terza parte • Casistica non riscontrata in precedenti operazioni del settore; è poco probabile trovare un acquirente
Connettività	<ul style="list-style-type: none"> • Cessione dei diritti d'uso in modalità IRU ad una terza parte, che sarà responsabile di erogare il servizio di connettività • Ricavi da contratto IRU di 15 anni: € 4-5m 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione dei diritti d'uso in modalità IRU per continuare ad erogare il servizio di connettività • Pagamento per contratto IRU di 15 anni: € 4-5m
Data Center	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna variazione nella proprietà/ gestione dei data center • Possibile perdita/mancata acquisizione di clienti a causa della riduzione dell'offerta di servizi integrati 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna variazione nella proprietà/ gestione dei data center e nell'offerta di servizi ai clienti
Impatto sul conto economico	<ul style="list-style-type: none"> • Perdita di ~ € 7,5m/anno di ricavi relativi ai servizi di connettività, non compensabili dalla diminuzione dei costi (personale, servizi, godimento beni di terzi) 	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento del livello di ricavi • Diminuzione dell'EBITDA di circa 3 punti percentuale
Investimenti	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti necessari alla manutenzione della rete → stima annuale € 300-350k 	<ul style="list-style-type: none"> • Cessazione degli investimenti per la manutenzione della rete → stima annuale € 300-350k
Territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Limitata tutela del territorio, data la cessione dei servizi ad una terza parte • Impossibilità di assorbire fluttuazioni di prezzo delle tariffe 	<ul style="list-style-type: none"> • Continuità nell'offerta di servizi al territorio, ma con minor controllo sul livello di servizio e sull'aggiornamento tecnologico delle infrastrutture
<p>Entrambe le opzioni comportano un investimento one-off per la separazione dell'infrastruttura dai servizi (stima indicativa: €1-2m)</p>		

Come emerge dal confronto, l'opzione B non sembra essere sostenuta da alcun razionale strategico per il potenziale acquirente. I soli ricavi IRU non giustificherebbero l'investimento per l'acquisto della rete e successivo mantenimento (costi di manutenzione ed eventuale upgrade).

L'opzione A potrebbe essere astrattamente percorribile ma comporterebbe una riduzione significativa del fatturato e la necessità di gestire one-off relativi al ridimensionamento della struttura.

L'operazione andrebbe in ogni caso approfondita tramite uno studio di fattibilità.

Da un punto di vista di ritorno economico per l'azionista, il valore associato all'opzione di split societario potrebbe essere approssimato con il valore associato ai contratti di IRU.

PRO

- Mantenimento del presidio del territorio
- Incasso di un canone predefinito per 15 anni

CONTRO

- Rilevanti costi one-off la separazione dell'infrastruttura dai servizi
- Necessità di strutturare contratti di servizio complessi con l'acquirente
- Diseconomie di scala negli staff
- Necessità di continuare ad investire nella manutenzione della rete
- Necessità di rinnovare il contratto al termine dei 15 anni

4. Conclusioni

Dall'analisi svolta, risulta che la cessione delle azioni possedute in Asco TLC mediante gara pubblica potrebbe rappresentare l'opzione in grado di massimizzare il valore per gli azionisti.

Eventuali tematiche legate alla tutela dei servizi al territorio e al mantenimento del livello occupazionale potrebbero essere gestite tramite l'inserimento di apposite clausole di gara.

Inoltre, l'avvio di una procedura tramite gara pubblica permetterebbe la massima trasparenza dell'operazione e la possibile ottimizzazione del prezzo/valore.

La seguente tabella riepiloga i principali vantaggi e svantaggi ed il valore economico per l'azionista nei tre diversi scenari analizzati.

		+	-
1	Mantenimento dell'attuale quota partecipativa	<ul style="list-style-type: none"> • Dividendo sostenibile nel breve termine; rischio di perdita di valore per investimenti insufficienti • Continuità nel servizio al territorio • Ruolo dei piccoli data center importante nella digital transformation 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio di perdita della competitività per mancanza di «effetto scala» • Necessità di investimenti per manutenzione e upgrade • Accesso all'innovazione subottimale (es. accordi strategici con global player) • Rischio di perdere fatturato per il calo del prezzo dei servizi di connettività
2	Cessione integrale della partecipazione (attraverso vendita delle azioni e/o aggregazione societaria)	<ul style="list-style-type: none"> • Incasso immediato • Gara pubblica garantisce trasparenza, equità e possibilità di massimizzare il prezzo • Vendita mentre si è in possesso di tecnologie avanzate, che in futuro potrebbero risultare superate • Contesto di mercato favorevole 	<ul style="list-style-type: none"> • Possibile perdita di attrattiva per i potenziali acquirenti a causa dell'inserimento nel procedimento di gara di clausole a tutela del territorio e dell'occupazione
3	Split societario per separare il business "infrastruttura" dai "servizi"	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento del presidio del territorio • Incasso di un canone predefinito per 15 anni 	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevanti costi one-off per split • Necessità di strutturare contratti di servizio complessi con l'acquirente • Diseconomie di scala negli staff • Necessità di continuare ad investire nella manutenzione della rete



Disclaimer

Le informazioni e le eventuali simulazioni contenute nel Documento si basano sulle informazioni forniteci dal management di Asco TLC e/o pubbliche, assumendo che le stesse siano vere, complete ed accurate e senza dar luogo, di conseguenza, ad alcun tipo di attività di verifica autonoma contabile o di business sulle stesse. Conseguentemente, pur impegnandosi ad usare la dovuta diligenza tipica degli incarichi di questa natura, LTP/OC&C non può essere ritenuta responsabile relativamente alla veridicità, accuratezza o completezza delle informazioni contenute nel Documento (ivi incluse le stime, valutazioni, previsioni, assunzioni opinioni).

Il presente Documento è finalizzato all'uso esclusivo descritto nella lettera di incarico firmata con Asco Holding.

Deliberazioni di Consiglio Comunale n. 29 del 29.07.2021

OGGETTO: Opzione strategica in merito alla partecipazione detenuta dalla Società ASCO HOLDING S.p.A. in ASCO TLC S.p.A.

DISCUSSIONE
(deregistrazione integrale)

Presidente del Consiglio comunale – Polo Sergio: “Passiamo ora al punto 11 dell’ordine del giorno. Do la parola al signor Sindaco.”

Sindaco Galeano Paolo: “Grazie, Presidente. Sostanzialmente quello che si chiede con questo ordine del giorno è l’espressione di un indirizzo per legittimare a sua volta il voto del Sindaco in assemblea, nel momento in cui sarà chiamato a farlo.

Sostanzialmente alcune settimane fa è arrivata una istanza da parte di Asco Holding spa, a sua volta fondata sulle risultanze delle ricognizioni, delle partecipazioni effettuate dai Comuni che prendeva atto un po’ della situazione sottostante, istanza che sottopone ai vari soci delle valutazioni sul futuro della partecipata Asco TLC. È stato quindi affidato ad un advisor terzo, è stata affidata una analisi che ha portato allo sviluppo, alla proposta di tre possibili scenari valutando in maniera puntuale la convenienza economica e finanziaria.

I tre scenari sono quelli che possono essere immaginati, ovvero il mantenimento della quota partecipativa, la cessione integrale invece della partecipazione attraverso la vendita delle azioni e/o aggregazione societaria o lo split societario per separare il business infrastruttura dai servizi.

L’analisi è svolta dall’advisor, che è Long Term Partner srl di Milano. L’esito dell’analisi sostanzialmente fa risultare che la cessione delle azioni possedute in Asco TLC mediante gara potrebbe rappresentare l’opzione in grado di massimizzare il valore per gli azionisti.

La proposta è quella di condividere le conclusioni di tale relazione che è stata allegata ed è visibile quindi a tutti i consiglieri, manifestando quindi la propria preferenza, la nostra preferenza per la valorizzazione della partecipazione in Asco TLC mediante cessione della partecipazione posseduta in Asco TLC a terzi attraverso una procedura competitiva pubblica, per garantire la massima trasparenza e anche competitività all’operazione stessa.

Questo è quanto, sono a disposizione per chiarimenti.”

Presidente del Consiglio comunale – Polo Sergio: “Consigliere Berto, prego.”

Cons. Berto Luisa (Lega Salvini Liga Veneta): “Grazie, Presidente. Ci associamo a quanto detto dal Sindaco sostanzialmente. Abbiamo anche noi visto la relazione dell’advisor sulle tre possibilità, sui pro e contro e diciamo che appare evidente da quella relazione che l’opzione più favorevole per Asco Holding sia quella di cedere le quote, anche in un’ottica proprio di previsione dell’andamento del mercato nei prossimi anni.

Quindi non mi dilungo sul punto, faccio già la dichiarazione di voto: anche noi siamo favorevoli per la cessione delle quote di Asco TLC.”

Presidente del Consiglio comunale – Polo Sergio: “Consigliere Freda, prego.”

Cons. Freda Raffaele (Impegno Comune Preganziol): “Il punto in questione non vede secondo me particolare discussione o differenza di vedute probabilmente da parte del nostro Consiglio, però devo essere sincero: non è una cosa che mi esalta, perché leggendo la relazione è evidente che TLC sia nata per rispondere a delle esigenze del territorio, peraltro proprio alle attività produttive, soprattutto sul territorio, in quanto si dice che la maggior parte del fatturato della società è data da contratti business.

Da questo punto di vista verrebbe la tentazione di dire è un peccato però che questa società finisca interamente o completamente nelle mani di privati, non sapendo poi se questi effettivamente avranno cura di quelli che sono gli interessi del territorio e anche dei livelli occupazionali, faceva notare la relazione. Al contempo, tuttavia, per il volo che ci compete, noi dobbiamo fare gli interessi di Preganziol e quindi per forza di cose dobbiamo tenere in considerazione che un eventuale andamento negativo della TLC piuttosto che gli investimenti che dovrebbe fare Asco holding comporterebbero da parte del Comune o, meglio, da parte del Comune direttamente no ma

potrebbero influire negativamente su quello che interessa il Comune, cioè potrebbe in piccola o in grande parte arrecargli un danno, per questo motivo naturalmente voterò a favore, perché è nell'interesse di Preganziol. Tuttavia – e faccio una proposta che per aprire un breve dialogo se possibile – nella delibera notavo che il mandato che diamo al Sindaco è quello di manifestare in modo netto e pulito la volontà, la disponibilità o, meglio, il fatto che il Consiglio si è espresso per la cessione delle quote TLC, punto: non sarebbe il caso di dire che siamo d'accordo purché nel bando di gara si inseriscano le clausole sociali, chiamiamole così? Cioè le clausole a tutela del territorio e dei livelli occupazionali?"

Presidente del Consiglio comunale – Polo Sergio: “Non vedo altre richieste, c’era il Sindaco che voleva rispondere magari.”

Sindaco Galeano Paolo: “Sì. Più che una risposta, la materia è davvero complicatissima e io penso che sia davvero oggetto di chi è ben più esperto di noi per effettuare alcune valutazioni.

In questi anni è cambiato molto, comprendo e condivido quello che diceva il consigliere Freda sul fatto delle motivazioni per cui era nata TLC e a quali bisogni doveva inizialmente rispondere; erano circa vent’anni fa e lo scopo nasceva in un momento in cui le risposte da dare erano l’abbattimento del digital divide nella provincia di Treviso e la possibilità di fornire, questo distante dalle logiche di mercato, di questi servizi anche a territori che sono fuori dai grandi investitori e che per ragioni quasi più sociali di sostegno venivano forniti dei servizi che portava TLC. Il mondo è cambiato su questo, non tanto perché lo dico io ma perché ne apprendo dal leggere sulla base delle relazioni, sulla base delle considerazioni che vengono fatte da chi ne sa certamente più di me; il mondo è cambiato e, come si diceva – lo diceva anche il consigliere Freda –, in questo momento il mondo delle telecomunicazioni è un settore che richiede investimenti rilevanti per la manutenzione, come è messo anche nella delibera, delle infrastrutture che devono sapersi adeguare ai cosiddetti “salti tecnologici”. Questo richiede una portata, una potenza a cui probabilmente Asco TLC non risponde più.

Non so se le condizioni possano essere quelle dell’inserimento delle clausole sociali, non lo so dal punto di vista tecnico, nel senso che se sia un qualcosa di insito nella procedura o non lo sia. Eventualmente in fase di assemblea proveremo a capire quali sono i risvolti su questo fronte per aver presente comunque anche l’aspetto dei lavoratori che sono impiegati in TLC.

Su questo fronte però è curioso notare come adesso non ricordo se sia una sentenza o una norma molto recente di qualche settimana fa, eventualmente il segretario può venirmi in soccorso, che dice che le società di determinate dimensioni (e Asco è una di quelle) debbano ricorrere per oltre l’80 per cento dei lavori che sostanzialmente prima facevano interamente all’esternalizzazione, cioè alla modalità dell’esternalizzazione per l’esecuzione di tali lavori. È una norma che ovviamente è in contrasto totale con la tutela del lavoro delle persone che sono impiegate, perché Ascopiave e le altre della galassia in questo momento forniscono lavori con la stragrande maggioranza di soggetti impiegati, di soggetti anche occupati del territorio, e questa norma contrasta molto ovviamente con la tutela di queste posizioni.

Quindi, ripeto, c’è un po’ da fare il punto con questo sciami normativo che è difficile da dipanare, però – ripeto – il tema può essere valido e quindi lo approfondirò in fase di assemblea, comunque prima della votazione.”

Presidente del Consiglio comunale – Polo Sergio: “La prossima volta dirò intervento, Sindaco. Non vedo altre richieste... prego, consigliere Freda.”

Cons. Freda Raffaele (Impegno Comune Preganziol): “Rapidissimo. Adesso dal punto di vista strettamente tecnico sinceramente, effettivamente non vorrei dire una stupidaggine, ma in realtà l’idea delle clausole che ho definito io sociali, poi le clausole sociali sono un’altra cosa, ma diciamo che mirino o no alla tutela di un interesse pubblico sono suggerite dalla relazione, quindi è per questo che mi è venuta l’idea di confrontare la delibera rispetto a quello che diceva la relazione per valutare un’integrazione.”

Presidente del Consiglio comunale – Polo Sergio: “Non vedo altre richieste di intervento. Se vi sono per caso richieste di dichiarazione di voto. A parte quelle già fatte.

Non ve ne sono, quindi andiamo al voto. Mettiamo in votazione il punto 11 dell’ordine del giorno, per appello nominale e voto palese mediante affermazione vocale.”

(Votazione per appello nominale)

Effettuata la votazione, per appello nominale e in forma palese mediante affermazione vocale, si ottiene il

seguinte risultato:

- Presenti: 13
- Votanti: 13
- Voti favorevoli: 13
- Contrari: /
- Astenuti: /

Presidente del Consiglio comunale – Polo Sergio: “Il Consiglio approva. Mettiamo in votazione anche l’immediata esecutività per appello nominale e voto palese mediante affermazione vocale. Invito il Segretario a procedere con l’appello dei consiglieri.”

(Votazione per appello nominale)

Effettuata la votazione, per appello nominale e in forma palese mediante affermazione vocale, si ottiene il seguente risultato:

- Presenti: 13
- Votanti: 13
- Voti favorevoli: 13
- Contrari: /
- Astenuti: /

Presidente del Consiglio comunale – Polo Sergio: “Il Consiglio approva. Passiamo al punto 12 dell’ordine del giorno.”